

Istituto Suore Pie Operaie  
dell'Immacolata Concezione

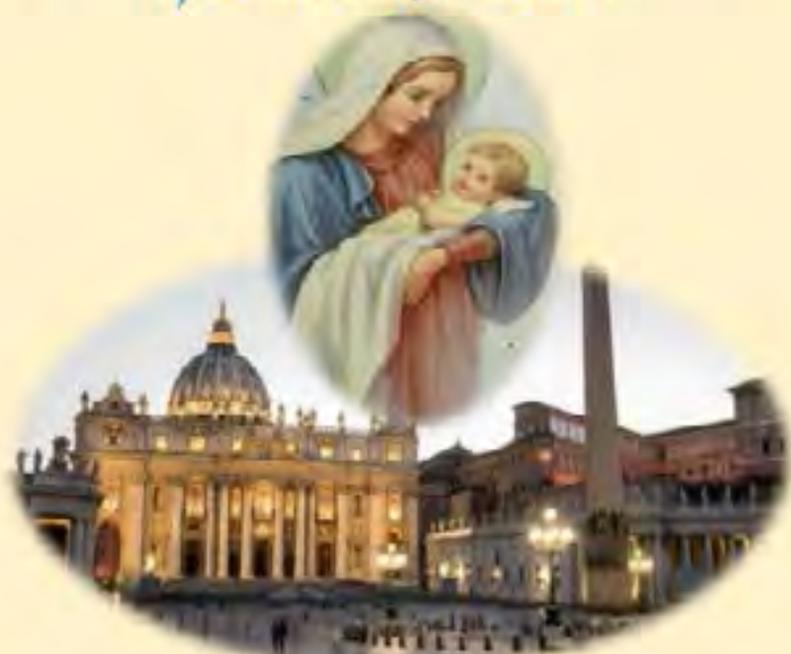
Bimestrale: LUGLIO/ AGOSTO 2022



Sinodo  
2021  
2023

LUCI DI  
MARIA

*"Che possiamo essere pellegrini innamorati del Vangelo,  
aperti alle sorprese dello Spirito Santo, diventare  
esperti nell'arte dell'incontro".*



# INDICE

La Redazione.....	pag. 3
La Parola del Papa .....	4
Lettera della Madre Generale .....	6
<b>Il Venerabile Francesco Antonio Marcucci:</b>	
La biografia del Venerabile Francesco Antonio Marcucci dai suoi scritti.....	8
<b>Mondo giovane: Guardare in alto! .....</b>	<b>12</b>
<b>Educare: Come educare all'uso della tecnologia.....</b>	<b>15</b>
<b>Intercessione del ven. F.A.Marcucci e di Madre Tecla .....</b>	<b>19</b>
<b>Anniversario della dipartita di Madre Tecla</b>	
Celebrazione di sua Ecc, Mons.Piero Coccia .....	22
<b>Note sul restauro dell'organo di Riccardo Sabatini.....</b>	<b>26</b>
<b>234° anniversario della morte del Ven. F.A.Marcucci:</b>	
Celebrazione sua Ecc. Mons. Gianpiero Palmieri .....	28
25° Professione religiosa di Suor M.Domenica Di Stefano.....	29
<b>Festeggiamenti al Marcucci: Brasile, Filippine Madagascar.....</b>	<b>30</b>
<b>Esercizi Spirituali San Benedetto-Roma- Brasile.....</b>	<b>34</b>
<b>II°Corso di rinnovamento in Italia.....</b>	<b>36</b>
<b>Dal Madagascar:</b>	
Visita della Madre Generale.....	38
Traguardi raggiunti.....	39
Corso di rinnovamento. Madagascar.....	40
Momenti di gioia - La Professione Perpetua.....	42
<b>Colonnella - Esperienza di Comunità .....</b>	<b>45</b>
<b>Apertura del Museo F.A.Marcucci.....</b>	<b>47</b>
<b>Fine anno scolastico Un bel modo per salutarci.....</b>	<b>50</b>
<b>Oltre la vita: Mamma Angela Vecchia.....</b>	<b>54</b>
<b>Ricetta .....</b>	<b>55</b>

## LA REDAZIONE

Carissimi amici di Luci di Maria,

buona estate! Una pagina del Vangelo ci presenta Gesù al mare, la folla che lo ascoltava stava seduta sulla spiaggia, non erano a Rimini ma presso il lago di Galilea, il più grande lago di Israele e per questo descritto anche come un mare. Non so se durante questa estate abbiamo avuto e avremo il tempo di sederci in riva al mare, non tutti forse avranno la possibilità di fare le vacanze ma una cosa di certo possiamo fare tutti ed è sederci ai piedi di Gesù come ha fatto quella gente per ascoltarlo, per ascoltare Dio che parla attraverso le vicende della nostra esistenza, il problema è che noi siamo spesso di corsa e ci perdiamo i pezzi, perdiamo di vista ciò che Dio ci dice attraverso ciò che viviamo, nelle situazioni belle così come in quelle difficili, nelle prove, nelle crisi e anche nel dolore e ci parla anche attraverso le persone che incontriamo in diverse situazioni.

Certo non è Dio che fa accadere apposta le prove, le difficoltà ma quando ci capitano anche lì, Lui ci parla, le utilizza per farci crescere come uomini e donne e come cristiani, attraverso di esse ci porta a maturare e a cambiare.

Dio ci parla in tutto ciò che viviamo e in coloro che incontriamo. mettiamoci un po' in disparte per qualche minuto e chiediamoci: ma Dio in tutto ciò che sto vivendo, negli incontri che ho fatto, nei tanti problemi del mio tempo, cosa mi sta dicendo, cosa mi sta suggerendo



per il mio bene e per il bene delle persone a me affidate?

Se davvero facciamo un momento di silenzio e ascoltiamo ciò che stiamo vivendo scopriremo che Dio davvero ci sta parlando, ci sta suggerendo qualcosa, siamo noi che dobbiamo darci il tempo, creare le condizioni per cogliere ciò che ha da dirci, siamo noi che dobbiamo, come quella folla di uomini e donne, sederci a bordo spiaggia, a bordo lago, su un prato in montagna, in una chiesa nel silenzio per stare ai piedi di Gesù e ascoltare cosa Lui ha da dirci...

È l'esperienza che auguro a tutti: incontrare Dio, sederci ai suoi piedi e ascoltarlo, certi che Lui non mancherà all'appuntamento!

Buone vacanze per alcuni, buon rientro per altri, con affetto,

*Suor M. Antonia Casotto*

# LA PAROLA DEL PAPA

## Essere felici è...



“Puoi avere difetti, essere ansioso e perfino essere arrabbiato, ma non dimenticare che la tua vita è la più grande impresa del mondo. Solo tu puoi impedire il fallimento. Molti ti apprezzano, ti ammirano e ti amano. Ricorda che essere felici non è avere un cielo senza tempesta, una strada senza incidenti, un lavoro senza fatica, relazioni senza delusioni.

“Essere felici significa trovare la forza nel perdono, la speranza nelle battaglie, la sicurezza nella fase della paura, l'amore nella discordia. Non è solo godersi il sorriso, ma anche riflettere sulla tristezza.

*Suor Giuseppina Coccia*

Non è solo celebrare i successi, ma imparare dai fallimenti. Non è solo sentirsi felici con gli applausi, ma essere felici nell'anonimato. Essere felici non è una fatalità del destino, ma un risultato per coloro che possono viaggiare dentro sé stessi.

Essere felici è smettere di sentirsi una vittima e diventare autore del proprio destino. È attraversare i deserti, ma essere in grado di trovare un'oasi nel profondo dell'anima.

È ringraziare Dio ogni mattina per il miracolo della vita. Essere felici è non avere paura dei propri sentimenti ed essere in grado di parlare di te. Sta nel coraggio di sentire un “no” e ritrovare fiducia nei confronti delle critiche, anche quando sono ingiustificate.

È baciare i tuoi figli, coccolare i tuoi genitori, vivere momenti poetici con gli amici, anche quando ci feriscono.

Essere felici è lasciare vivere la creatura che vive in ognuno di noi, libera, gioiosa e semplice. È avere la maturità per poter dire: “Ho fatto degli errori”. È avere il coraggio di dire “Mi dispiace”. È avere la sensibilità di dire “Ho bisogno di te”.

È avere la capacità di dire “Ti amo”.

Possa la tua vita diventare un giardino di opportunità per la felicità ... che in primavera possa essere un amante della gioia ed in inverno un amante della saggezza. E quando commetti un errore, ricomincia da capo. Perché solo allora sarai innamorato della vita. Scoprirai che essere felice non è avere una vita perfetta .

Ma usa le lacrime per irrigare la tolleranza. Usa le tue sconfitte per addestrare la pazienza.

Usa i tuoi errori con la serenità dello scultore. Usa il dolore per intonare il piacere. Usa gli ostacoli per aprire le finestre dell'intelligenza.

Non mollare mai.

Soprattutto non mollare mai le persone che ti amano. Non rinunciare mai alla felicità, perché la vita è uno spettacolo incredibile.

*Papa Francesco*



# LETTERA DELLA MADRE GENERALE



Carissimi Amici,

buon ferragosto e buona festa dell'Assunzione di Maria al cielo.

Una festa questa che rafforza la nostra speranza. Infatti, Gesù ha voluto con sé sua Madre in anima e corpo e l'ha incoronata regina, per permetterle di aiutare i suoi figli con la ricchezza di grazia di cui dispone.

Abbiamo bisogno di questa Madre benevola e di questa regina generosa a cui possiamo avvicinarci con umiltà e fiducia come un figlio a sua madre.

Ognuno ha da chiedere grazie per sé, per la propria famiglia e per l'umanità inquieta e in guerra per ragioni banali, egoistiche e indegne della dignità umana, le cui conseguenze negative influiscono su tutto il mondo.

Chiediamo a Maria SS.ma il dono della sapienza, la capacità di lasciarci illuminare e guidare dalla Parola di Dio, anche se non sempre la comprendiamo in pieno.

Chiediamo il dono di saper perdere, per fare spazio alla logica di Gesù che sempre ci invita a donare qualcosa di nostro.





La festa dell'Assunzione di Maria ci ricorda che siamo cittadini del cielo, camminiamo verso l'eternità, dove la nostra Madre ci accoglierà per stare per sempre con Lei, con Dio e con i nostri cari che ci hanno preceduto. La nostra destinazione ultima ci fa prendere coscienza dell'importanza di vivere bene qui ed ora.

In questi giorni mi trovo ad Ambaiboo, una comunità del Madagascar, dove cinque anni fa morì all'età di 31 anni una consorella di voti perpetui: Suor Patrizia Aina Herintsoa.

Il villaggio, dove la missione risiede, pur essendo in via di sviluppo, non aveva e non ha il cimitero, perché secondo il costume del luogo, ogni famiglia provvede alla sepoltura dei suoi membri nella sua

proprietà. Quindi la suora fu sepolta nel giardino della comunità.

L'8 agosto scorso, alla presenza della mamma, degli zii, della sorella gemella sposata, di sette sacerdoti, delle suore e di tanta gente, il suo corpo è stato traslato con tanta devozione nel cimitero, che nel frattempo la Superiora Suor M. Giuditta ha fatto costruire dentro la proprietà dell'Istituto.

Questa cerimonia ha suscitato tanta commozione e ha ricordato a tutti che la vita è sempre troppo breve per fare il bene, che avrà una ricompensa nell'eternità.

La festa dell'Assunta ci invita a guardare fiduciosi il cielo, nostra casa comune e di prepararci a questo ingresso con tutto l'impegno possibile, arricchendo di tanti buoni frutti i fratelli e le sorelle che ora ci vivono accanto e che ci ricorderanno solo per questo.

Tanti auguri a tutti e buon meritato riposo dalle fatiche quotidiane.

Con affetto.

*Suor M. Paola Giobbi*

**LA BIOGRAFIA DEL VENERABILE  
FRANCESCO ANTONIO MARCUCCI  
DAI SUOI SCRITTI**

**Compendio degli Esercizi Spirituali dati alle Religiose  
dell'Immacolata Concezione**

**dal 29 gennaio al 7 febbraio del 1769**

*Suor Maria Paola Giobbi*

Il venerabile Francesco Antonio Marcucci era solito proporre alle suore Pie Operaie dell'Immacolata Concezione gli esercizi spirituali nel tempo di carnevale. Nel numero precedente abbiamo preso in considerazione gli argomenti trattati nel primo giorno; qui continuiamo con gli stessi che l'autore riprende anche nel secondo giorno, cioè il tema della giustizia e l'amore a Gesù sacramentato. Il testo originale è conservato nell'archivio delle Suore Concezioniste, ASC, Miscellanea n. 39.

**Secondo giorno: Istruzione sulla virtù della giustizia**

1. Il celebre Salmo 85 (84), al versetto 11, recita: giustizia e pace si baceranno. Tra i molti significati che esso contiene, è la necessità di unire sempre il rigore con la piacevolezza, il castigo con la misericordia, talché la Giustizia e la Pace si abbraccino come amiche e si bacino come indivisibili sorelle.

2. Certo, questo è uno dei suoi significati, tuttavia con il grande Agostino, affermò che dall'osservanza della Giustizia, del dovere e dell'obbligo proprio, nasce, come effetto la Pace e la quiete con il prossimo e con noi stessi. Tutte le liti, le discordie e le agitazioni nel mondo nascono per le ingiustizie e per i torti, che si ricevono, o almeno si credono di ricevere.

3. Quella religiosa sta agitata ed inquieta, perché crede che gli si usi ingiustizia, gli si faccia torto, ed aggravio. Quell'altra sta malinconica e stizzosa, perché le sta in capo, che le tentazioni, le malattie, le riprensioni non dipendono dalla sua debolezza. Ora chi potesse guarire la fantasia e il capo di tali povere agitate e persuaderle, che nulla di quel che loro accade è contro il dovere, ma che esse meriterebbero il fuoco del purgatorio o dell'inferno, e perciò è tutta finezza della

divina Misericordia quel che loro manda e permette; ecco che allora voi le avreste umili, allegre, quiete e pacifiche.

4. La Pace dunque Figliuole mie, è figlia della Giustizia, del dovere, e del diritto. Prendete ogni cosa dalla mano di Dio; non credete mai nessuna avversità contro il vostro merito; adempite gli atti di Giustizia e di dovere verso tutti ed assicuratevi, che tali atti doverosi e giusti porteranno in mezzo al vostro cuore la quiete e la serenità, e planteranno in mezzo alla vostra Comunità la Pace, l'Unione, il vicendevole compatimento e la concordia.

5. Vi fu un saggio Padre di famiglia, che aveva un figliuolo devoto e rispettoso, ma inquieto e dispettoso quanto mai. Alla fine il giovinetto andò dal buon vecchio e gli chiese il permesso di farsi monaco, dicendo che non credeva per lui altra strada che questa per ritrovare la Pace, senza avvedersi che il tutto nasceva dal suo naturale non mai mortificato; e senza riflettere, che l'abito non fa il Monaco, ma la Virtù. Il Padre condiscese a dargli licenza, e volendo che portasse con sé un qualche ricordo, gli regalò una piccola Bilancia, come quelle con cui si pesa l'oro, dicendogli, che a suo tempo avrebbe capito il significato di tal ricordo.

6. Partì dunque il figlio e andò a farsi Monaco, portando con sé la piccola Bilancia del Padre. Il suo naturale sanguigno e collerico però non migliorava e stonava ogni tanto le orecchie del suo Maestro dei Novizi, amplificando i torti, gli aggravati e le ingiustizie che riceveva. Un dì il Maestro lo vide con le Bilanciuole in mano e gli chiese di chi fosse, osservò varie lettere maiuscole, che stavano incise qua e là in tutta la macchinetta delle Bilanciuole. Si leggevano M. M. nella verghetta che sostiene le Bilance. Nella Coppetta o Bilancia destra erano incise T. A. Nell'altra Coppetta o Bilancia sinistra N. T. A. Nella Linguetta in mezzo, per cui va alta e bassa la verghetta, c'era M.; a capo poi del Manichetto, con cui si sostiene la Bilancia, vi era una P.

7. Maravigliato il Maestro di tante sigle e cifre, ne interrogò il Novizio del significato; e non potendolo risapere, lo condusse all'Abate ch'era un Uomo assai illuminato. Vedendo questi le misteriose Bilanciuole, gli disse: tuo Padre è un uomo assai saggio e veridico, e con un sì misterioso regalo ti ha voluto far capire quel che tu non hai mai voluto intendere in pratica. Io ti spiegherò il tutto. Queste Bilancie sono simbolo del tuo dovere e di quegli atti di Giustizia, che tu devi fare, non solo per divenire buon Monaco, ma per essere anche buon Cristiano. Vedi le due M. M. nella lunga verghetta? Significano Misura dà Misura, cioè con quella Misura che tu tratti gli altri, con quella stessa Misura Iddio ti farà trattare

di qua e di là. Vedi T. A. nella Coppetta destra? Significano, che quel Bene, quel Compatimento, quella Carità che vuoi per Te, devi usarla con Altri. Vedi poi N. T. A. nella Coppetta sinistra? Significano, che quelle noiosità, quei borbottamenti, quelle procedure, che non vuoi fatte a Te, non devi farle ad Altri. Vedi quella M. nella linguetta? Vuol dire, che in Mezzo consiste la Virtù, senza che tu la guasti coll'aggiungerci o levarci secondo la tua mente. E per finirla, vedi la P. nel Manichetto? Significa, che la Pace la trova solamente chi tiene bene in mano questa Bilancia degli atti del proprio dovere e della Giustizia. E perciò, Figlio, se ti dà l'animo di tenere bene in pratica tal Bilancia, resta pure; altrimenti torna in tua casa, gettasi ai piedi del tuo saggio Padre e pregalo che t'insegni il modo dell'uso delle sue misteriose Bilanciuole.

8. Figlie mie, il Fatto parla da sé; ed oltre all'ammastrarvi intorno agli atti principali della Giustizia e del dovere, vi fa toccare con mano, che la Pace e Quietè è figlia della Giustizia; e senza di questa non si può ottenere quella.



## Meditazione sull'Eucarestia



I. Guardiamo il Cuore Divinissimo di Gesù Sacramentato e al Fine per cui egli sta lì per noi, e a noi si dona.

II. Guardiamo al nostro cuore ingrattissimo ed ai nostri portamenti.

Riguardo al primo punto, Gesù risiede realmente nel divin Sacramento per trasformare la Terra in un vero Paradiso. Oh noi beati, se con viva fede comprendessimo tal verità! Inoltre, Gesù rimane lì per accogliere le nostre adorazioni, gli omaggi, gli ossequi e così riparare tante ingratitudini, che ogni giorno riceve da altri.

Riguardo al secondo punto, diamo un'occhiata al nostro cuore e ai nostri comportamenti passati verso Gesù Sacramentato! Oh come innorridiamo!

Chiediamogli dunque perdono. Proponiamo di goderci questo Paradiso in terra; e di fare una vita, come se già stessimo in Cielo, tutta dedicata all'amore del nostro caro Gesù. Proponiamo, inoltre, di essere ossequiosi e divotissimi di Gesù Sacramentato. Ci siano di aiuto gli esempi del piissimo Pontefice Clemente XIII e della venerabile serva di Dio Girolama Veramonti ascolana.

*Suor M. Daniela Volpato*



### “Guardare in alto...!”

Siamo in piena estate, un'estate che quest'anno si è fatta sentire con tutta la sua carica eccezionale di “energia solare”, facendoci “gustare” temperature che sembrano aver battuto il record degli ultimi anni.

Certamente l'estate è e rimane sempre la stagione delle ferie, del riposo, del divertimento, della “leggerezza” anche se, purtroppo, nel momento attuale sembra che, a tutto questo, si contrappongano situazioni alquanto preoccupanti. Le notizie quotidiane, infatti, ci mettono davanti a tanti fatti di cronaca nera (omicidi, femminicidi, violenze ...), ma anche a fenomeni metereologici e am-

bientali come alluvioni, incendi, siccità... , senza contare i disagi ancora legati al Covid 19 e alle guerre che persistono in varie parti del mondo.

Tutte queste situazioni potrebbero farci scoraggiare e perdere la speranza, ma ciò che ci può sostenere e aiutare per andare avanti con coraggio e fiducia è soltanto la fede, ossia la certezza che non siamo soli, perché Gesù, il Salvatore, ha detto:” Io sono con voi tutti i giorni fino alla fine del mondo!”

E' con noi, quindi, anche in mezzo a tutti i problemi attuali. Il coraggio per affrontarli lo possiamo apprendere da tanti esempi luminosi e positivi che dobbiamo saper riconoscere perché in realtà esistono. Ci basti pensare alla testimonianza data dal nostro Papa Francesco che, pur con la carrozzella e con i suoi disagi fisici, si è portato in Canada per un pellegrinaggio di penitenza e di richiesta di perdono per gli errori commessi in quella Terra proprio da uomini e donne di Chiesa. Da dove gli è venuta quella forza? Sicuramente dalla sua ferma e forte fede nel Signore Gesù.

In occasione di quel suo “pellegrinaggio” Egli ha voluto incontrare anche i giovani della zona quasi confinante con il Circolo Polare Artico.



Di quell'incontro mi piace qui mettere in evidenza soprattutto alcune parole rivolte proprio ai giovani di quel luogo, ma credo che possano essere adatte anche a qualsiasi giovane che abbia voglia di trovare quello che si potrebbe chiamare un "punto d'appoggio". Tra le frasi pronunciate dal Papa per i giovani, scelgo in particolare quella con cui Egli invita i giovani a **"guardare in alto"**. È un invito forte, che vuole indicare come il nostro sguardo deve essere rivolto "in alto", ma certamente non per contemplare le nuvole, bensì alla ricerca di "Qualcuno" che dall'alto ci ama, ci guarda e ci protegge.

Cari giovani, sì, guardiamo in alto perché da lì ci viene l'aiuto, la forza e il sostegno che ci sono necessari per affrontare le difficoltà che la vita di ogni giorno non risparmia a nessuno. Nel "guardare in alto" possiamo arrivare a posare il nostro sguardo su Colei che, proprio nel cuore dell'estate, celebriamo col titolo di "Assunta in cielo": è la

Vergine Maria, Madre di Gesù e Madre nostra che, prima fra tutte le creature di questo mondo, ha avuto il privilegio di essere accolta in anima e corpo accanto al Suo Figlio Gesù e lì ci attende proprio perché quella è la mèta ultima a cui tutti siamo chiamati.

Mi è caro, perciò, a questo riguardo, ricordare che, per noi credenti, non è del tutto esatto parlare di "ferragosto", ma sarebbe più giusto che ci ricordassimo che il 15 agosto celebriamo la solennità dell'Assunzione di Maria in cielo e, guardando in alto, ci rivolgessimo a Lei per affidarle tutte le gravi situazioni che il mondo di oggi sta vivendo.

A Lei, che invociamo anche come **"Regina della pace"**, chiediamo di intercedere per ottenere la conclusione di tutte le guerre che stanno preoccupando non poco.

A Lei **"Consolatrice degli afflitti"** chiediamo di asciugare le lacrime di tante mamme, figli e mariti che stanno soffrendo per tutti quei crimini che con troppa facilità si stanno commettendo e stanno distruggendo l'armonia dell'umanità. distruggendo l'armonia dell'umanità.

A Lei, **"Regina del cielo e della terra"** affidiamo la fine delle calamità naturali (alluvioni, siccità, nubifragi...) che stanno interessando la nostra "casa comune" per la quale Papa Francesco ha scritto la sua enciclica "Laudato si'", invitandoci a prenderci cura di essa.

Allora, se all'inizio avevamo parlato dell'estate come "tempo di leggerezza", dobbiamo concludere che, purtroppo, questa estate non ci ha fatto vivere in totale "spensieratezza", ma non possiamo e non dobbiamo scoraggiarci.

Abbiamo una grande "Mamma" che dal cielo continua a dirci " Fate quello che mio Figlio vi dice" e Lui continua a dircelo attraverso il Vangelo, vera fonte di gioia per ciascuno di noi.

Giovani, con queste certezze nel cuore, avvicinandoci alla Parola del Vangelo, guardiamo in alto: Gesù e la Vergine Immacolata, insieme a tutti santi e le sante del cielo, sempre guardano cia-

scuno di noi e di voi in particolare, per assicurarci che la nostra vita, pur in mezzo alle difficoltà, è sempre un dono meraviglioso e per questo ogni attimo è prezioso e va vissuto con amore e con fede perché "Dio è amore" e non può dimenticare nessuno di noi.

Questa è l'estate vera che vi auguro di trascorrere sempre e soltanto nella ricerca della volontà di Dio che per ciascuno vuole realizzare un progetto, quello da Lui stabilito per la nostra eterna salvezza.



## Come educare i bambini all'uso della tecnologia

L'argomento che vorrei trattare è davvero urgente, sempre di più ci rendiamo conto come la tecnologia stia cambiando il nostro stile di vita. Neppure le vacanze estive distraggono i bambini ed i giovani da questa forte dipendenza.

I bambini di questa nostra epoca sono definiti: **nativi digitali**, espressione coniata dallo scrittore statunitense Mark Prensky per identificare una persona che è nata e cresciuta nell'era delle tecnologie digitali, per dirla in poche parole: non con le videocassette o le musicassette come **l'immigrato digitale**.

Gli uomini di domani crescono circondati, purtroppo e troppo spesso, da genitori attaccati a pc, smartphone, tablet..

Il pensiero *'nostro/a figlio/a non riesce a stare senza cellulare'* spesso provoca ansia nei genitori.

*'A che cosa gioca tutto il tempo?' ... 'sarà dipendente?' ... 'con chi chatta?' ... 'quali sono i rischi del WEB?' ... 'C'è un tempo giusto di utilizzo di uno smartphone da parte di un bambino?' ... 'Quanto è bene controllare e come fare?'*

sono alcune delle domande che un genitore potrebbe porsi riguardo all'utilizzo dello smartphone da parte del proprio figlio o della propria figlia.

È necessario porci qualche interrogativo e affrontare questa questione: come trovare un compromesso tra bambini e tecnologia, facendone un uso che possa essere stimolante per i piccoli senza recargli dei danni.



## I bambini di oggi e la tecnologia

La prima volta dei bambini con uno smartphone o un tablet è sempre più precoce. Per i dati attingo dalle statistiche: il dato più allarmante arriva dagli Stati Uniti: il 92% dei bambini inizia a usarli già nel primo anno di vita e all'età di due anni li utilizza giornalmente. In Italia non siamo ancora a questi livelli. Uno studio recente evidenzia che il 20% dei bambini usa uno smartphone per la prima volta durante il primo anno di vita. Ma l'80% di quelli tra i 3 e i 5 anni è capace di usare il cellulare del genitore.

Mamma e papà sono troppo spesso permissivi: il 30% dei genitori lascia il bambino davanti ad uno schermo per distrarlo o calmarlo già durante il primo anno di vita, il 70% al secondo anno. Pare però che mamme e papà non siano consapevoli dei rischi per la salute di un utilizzo precoce dei dispositivi digitali: solo il 29% di loro chiede consiglio ai pediatri



## Le conseguenze della dipendenza dalla tecnologia

«Le conseguenze di un utilizzo eccessivo e dell'uso scorretto degli strumenti tecnologici comporta gravi ripercussioni sullo sviluppo dei ragazzi».

- **Nella fascia da 0 a 3 anni** i bambini imparano dalla realtà attraverso i sensi e la motricità. In questo modo, formano i loro schemi cognitivi e affettivi che saranno i modelli dei loro futuri comportamenti. Perché ciò avvenga, però, sono fondamentali alcuni elementi: che passino del tempo di buona qualità insieme agli adulti; che utilizzino il corpo per muoversi e giocare; che esercitino la mano per imparare i movimenti fini, come plasmare, costruire e disegnare. Tra l'altro, lo sviluppo del linguaggio è strettamente legato alla qualità della relazione con gli altri. Per questo è importante stabilire un contatto visivo mentre si parla e parlare lentamente per suscitare l'attenzione nel bambino e quindi il suo apprendimento.

→ Un utilizzo eccessivo degli strumenti tecnologici a quest'età riduce quindi le esperienze motorie del corpo, la sperimentazione della mano riducendola al solo tocco. In più, può **bloccare lo sviluppo del linguaggio** generando una parlata troppo veloce che abitua alla disattenzione e non concentrazione.

• **Nella fascia da 3 a 6 anni**, il bambino sviluppa e affina le abilità motorie, forma e potenzia attraverso le relazioni con gli adulti e i bambini gli schemi affettivi, i futuri modelli delle relazioni che instaurerà con gli altri, e impara a conoscere le proprie emozioni e quelle degli altri. I media rappresentano un'occasione per sperimentare le emozioni, ma la mancanza di fisicità e la distanza favoriscono una forma di analfabetismo affettivo. Ciò significa essere incapaci di empatia, capire cioè che cosa si prova, ma anche di ciò che provano gli altri. Un'abilità importante, che insegna a controllare le emozioni e i comportamenti che ne derivano, in base alle loro conseguenze.

→ Un utilizzo troppo precoce dei mezzi tecnologici può provocare **solitudine**, lo sviluppo dell'**anaffettività**, fenomeni quali il **cyberbullismo** e l'aumento della **tolleranza verso la violenza**.

## Le regole per fascia d'età

A fronte di tutti questi rischi ecco le principali raccomandazione della Società Italiana di Pediatria sull'uso dei media device (cellulare, smartphone, tablet, pc, ecc.) nei bambini da 0 ai 12 anni di età, integrati dalle raccomandazioni della dottoressa Callegari:

- **Prima dei 18 mesi** no agli strumenti elettronici digitali. Evitare anche di accendere la televisione dove il bambino gioca, perché interferisce con la sua capacità di attenzione e concentrazione.
- **Dai 18 mesi ai 3 anni** l'utilizzo dei device elettronici dovrebbe essere di massimo 15 minuti al giorno e dovrebbe avvenire sempre insieme a un genitore.
- **Dai 3 ai 6 anni**, l'uso dovrebbe essere di massimo 30 minuti al giorno, sempre insieme ai genitori. Questa è l'età in cui il bambino ha bisogno di utilizzare al massimo le abilità motorie, quelle relazionali e l'immaginazione.
- **Dai 6 a 9 anni** i genitori dovrebbero cominciare a spiegare come utilizzare tv, videogiochi, musica, smartphone e video, dando regole e informazioni ai bambini. L'utilizzo, sempre insieme a mamma o papà, è di massimo un'ora al giorno.
- **Dai 10 ai 12 anni** l'utilizzo di questi strumenti può avvenire in solitudine, per un massimo di 2 ore al giorno, avendo prima però chiarito le regole, le informazioni e i pericoli

legati all'uso di questi strumenti. Una regola importante è che la postazione internet non sia nella camera del bambino, ma in un luogo comune di passaggio. In più, dovrebbe essere attivato il "parental control", cioè un filtro di controllo sull'attività del ragazzo in rete.

- **Dopo i 12 anni**, il genitore deve vigilare sull'uso di questi dispositivi da parte dei figli, evitando possibili dipendenze, riduzione delle ore di sonno, la sostituzione delle relazioni reali con quelle virtuali.

In generale, poi, valgono queste indicazioni:

- Evitare smartphone, tv e tablet durante i pasti e un'ora prima di andare a dormire.
- No a programmi con contenuti frenetici, rapidi e/o violenti, che rischiano di inibire lo sviluppo dell'empatia.
- Proibito l'uso di telefonini e tablet per calmare o distrarre i bambini; puntare invece su una comunicazione affettiva diretta, fatta di sguardi, azioni e parole.
- Sì all'utilizzazione di applicazioni di qualità da usare insieme ai genitori per promuovere l'apprendimento e le interazioni.



## L'INTERCESSIONE DEL VENERABILE FRANCESCO ANTONIO MARCUCCI

La Chiesa ci ricorda che i santi sono i nostri amici, sono coloro che vivono con Dio e intercedono per noi, ottenendoci le grazie che ci sono necessarie. Invochiamoli dunque con fede e perseveranza. Ecco la formula approvata dalla Chiesa per invocare l'intercessione del venerabile Francesco Antonio Marcucci

**PREGHIERA** per ottenere la glorificazione del Venerabile Servo di Dio, mons. Francesco Antonio Marcucci

*Trinità Santissima,  
che, alla scuola della Vergine Immacolata,  
hai plasmato l'umile tuo Servo  
Francesco Antonio Marcucci.  
rendendolo modello di totale disponibilità  
e di ardente carità  
nel servizio premuroso dei fratelli,  
fa' che egli risplenda nella Chiesa  
e nel mondo come segno della tua santità,  
e a me, fiducioso nella tua Misericordia,  
concedi per sua intercessione  
e per la tua gloria la grazia che ti chiedo ...  
Immacolata Madre del Signore,  
amata ardentemente dal Servo di Dio,  
conforta i Pastori della Chiesa,  
le persone consacrate, le famiglie, gli educatori,  
i giovani  
e quanti cercano il Figlio tuo  
con cuore sincero. Amen!*

*Tre Gloria al Padre*

*Con approvazione ecclesiastica, marzo 2003*



*Per richiesta di immagini, biografie e segnalazioni di "grazie" ottenute per intercessione del Venerabile Francesco Antonio Marcucci, scrivere alla Postulatrice Suor Maria Paola Giobbi,*

*Suore Pie Operaie dell'Immacolata Concezione, Via Cosimo Tornabuoni, 2 - 00166 Roma.*

*Tel. 06/6240710;*

*E mail: [mariapaolagiobbi@libero.it](mailto:mariapaolagiobbi@libero.it)*

*Per saperne di più, visita il Sito:*

*[www.monsignormarcucci.com](http://www.monsignormarcucci.com)*

## TESTIMONIANZA

Il Signor Sabatino Gabrielli varie volte ha raccontato a me e ad alcune consorelle di aver avuta salva la vita, grazie all'intercessione del venerabile Francesco Antonio Marcucci che ha invocato con fede in un pericolo estremo. Stava lavorando come elettricista in un appartamento e, mentre sostituiva i fili in un angolo della casa, dove secondo lui non c'era corrente, è stato colto in pieno. Era solo perché il collega era uscito a comperare l'occorrente.

Improvvisamente, i suoi pugni si sono chiusi, la lingua si è ingrossata e stava soffocando. Consapevole del pericolo di morte, ha pensato a sua figlia Sabrina che aveva frequentato la scuola dalle Suore Concezioniste e al loro fondatore il venerabile Francesco Antonio Marcucci a cui ha chiesto più volte di aiutarlo. Sui suoi polsi sono apparse subito due bolle che gli hanno fatto capire di essere stato salvato. Quando il collega è rientrato, lo ha trovato in ginocchio mentre ringraziava il suo protettore, e nel toccarlo, ha ricevuto anche lui una scarica di corrente, certamente non mortale. Era un sabato del mese di maggio di più di trenta anni fa. Sabatino vuole molto bene al Marcucci che gli ha salvato la vita, alla Madonna e alle suore Concezioniste.



## LA CAUSA DI BEATIFICAZIONE DI MADRE TECLA RELUCENTI



*Pregbiera per ottenere la glorificazione della*

### SERVA DI DIO MADRE MARIA TECLA RELUCENTI

Santissima Trinità, che hai guidato la tua serva Maria Tecla Relucenti nel cammino della santità ordinaria, aiutaci, seguendo il suo esempio, a testimoniare la gioia di educare al Vangelo con gli occhi fissi su Maria, stella dell'evangelizzazione. Benedici i sacerdoti, i catechisti, gli insegnanti, gli studenti e in particolare le donne, perché, seguendo le orme di Madre Tecla, siano fermento di rinnovamento cristiano nella società. Signore, Tu che hai trasformato questa tua Serva in modello di disponibilità generosa, di saggezza, di prudenza e di carità imitando l'Immacolata Madre di Gesù, donaci di seguirti fedelmente in ogni passo della vita e, per sua intercessione, concedici la grazia che con fiducia ti chiediamo... Amen.

La causa di beatificazione della Serva di Dio Madre Tecla Relucenti sta procedendo bene.

Nel mese di maggio, la Sacra Congregazione delle Cause dei Santi ha concesso il Decreto di validità dell'Inchiesta diocesana chiusa nell'Episcopio di Ascoli Piceno, sabato mattina 20 febbraio, alla presenza del vescovo Domenico Pompili, Amministratore Apostolico della diocesi, del Tribunale e di altre autorità.

Ora la causa procede il suo iter a Roma, presso la Congregazione delle Cause dei Santi.



Per immagini, biografie e segnalazioni di "grazie" rivolgersi alla Postulatrice Suor Maria Paola Giobbi Via Cosimo Tornabuoni, 2 - 00166 Roma;

*Tel. 06/6240710, e-mail: mariapaolagiobbi@libero.it*

*Oppure: Via S. Giacomo, 3 - 63100 Ascoli Piceno Tel. 0736/259977; www.monsignormarcucci.com*

*Anniversario della dipartita al cielo del Venerabile Francesco Antonio  
Mareucci e della Serva di Dio Madre Tecla Relucenti*



**11 luglio 2022**, anniversario della dipartita della Serva di Dio Madre Tecla Relucenti, Ascoli Piceno, Chiesa dell'Immacolata;  
**ore 18,00**, **santa Messa** presieduta da Sua Eccellenza mons. Piero Crocchi.

I cantanti saranno eseguiti dal Coro Ricordi Chamber Choir, diretto dal M<sup>o</sup> Simone Baiocchi e accompagnato dal M<sup>o</sup> Riccardo Sabatini.

Dopo la Santa Messa, concerto degli organisti M<sup>o</sup> Arno Kerckhof (Belgio) e M<sup>o</sup> Riccardo Sabatini: un'ora per organo a 2 e a 4 mani di Giacomo Puccini, Jan Pieterzoon Sweelinck, Padre Davide da Bergamo, Gaetano Valeri, Giovanni Morandi.

**12 luglio 2022**, anniversario della dipartita del venerabile vescovo Francesco Antonio Mareucci, Ascoli Piceno, Chiesa dell'Immacolata;

**ore 11,00**, **solemne concelebrazione** presieduta da Sua Eccellenza mons. Gaugiero Palmieri.

Sua M. Domenica De Stefano, celebrerà il 25<sup>o</sup> di Professione religiosa.



*Nell'anniversario del pio transito al cielo della Madre Tecla Relucenti,  
nella chiesa dell'Immacolata, torna a suonare l'organo Paci*

*Suor M. Paola Giobbi*

Nella Chiesa dell'Immacolata di Ascoli Piceno, l'11 luglio scorso, anniversario del pio transito della serva di Dio Madre Tecla Relucenti, prima superiora e cofondatrice delle suore Pie Operaie dell'Immacolata Concezione, si è svolta una **solenne concelebrazione presieduta dall'Arcivescovo mons. Piero Coccia**. Con lui, alla presenza di numerose suore, autorità cittadine e fedeli, hanno concelebrato p. Francesco Russo, Religioso oblato di San Giuseppe e don Elio Nevigari, rispettivamente cappellani delle comunità di Roma e di casa madre.

In questa bella e significativa occasione il restauratore e **maestro Riccardo Sabatini** ha accompagnato con l'organo restaurato i canti della santa Messa eseguiti dal coro di Pesaro, sua città, Rossini Chamber Choir, guidato dal **maestro Simone Baiocchi**.

Il maestro Sabatini ha svolto con cura certosina il restauro dell'organo per riproporre, il "suono antico" dei fratelli Vincenzo e Giovanni Paci di Ascoli Piceno che hanno realizzato l'organo nel 1844, primo centenario della fondazione della congregazione. Le consorelle del tempo, pur provate dalle conseguenze della soppressione napoleonica appena superata, hanno voluto onorare Dio e l'Immacolata con questo nobile strumento per rendere più bella la preghiera.

Il lavoro di restauro è durato 8 anni ed è stato realizzato anche con il contributo della CEI.

Al termine della santa Messa, **il maestro Sabatini con l'amico Maestro Arno KerKhof, venuto dal Belgio per l'occasione, hanno offerto ai presenti uno splendido concerto**, molto apprezzato.



L'Arcivescovo mons. Piero Coccia presiede la Celebrazione in onore della Serva di Dio Madre Tecla Relucenti



Organo opera dei fratelli Vincenzo e Giovanni Paci di Ascoli Piceno, realizzato nel 1844, primo centenario della fondazione della Congregazione





Il maestro Riccardo Sabatini con l'amico Maestro Arno KerKhof, venuto dal Belgio



Il coro di Pesaro Rossini Chamber Choir, guidato dal maestro Simone Baiocchi.



## Note sul restauro dell'organo

a cura di **Riccardo Sabatini**

metallo, ogni lavorazione su tastiera, pedaliera, canne, somieri, mantici, mi ha rivelato la perizia e il metodo di un lavoro svolto più di 170 anni fa al punto tale che i fratelli Paci si sarebbero potuti manifestare da un momento all'altro come fantasmi.

18 registri, 700 canne (dalle più piccole alcuni millimetri a quelle lunghe più di 3 metri) di cui 112 ad ancia composte a loro volta da diverse parti, centinaia e centinaia di viti, chiodi, tiranti, parti pesanti decine e decine di chili, materiali fra i più diversi come stagno, piombo, ottone, ferro, legno, oltre 150 metri di strisce di pelle sostituite solo nei mantici, un elenco sterminato di parti viste, controllate, catalogate, fotografate, verificate, curate e poi rimontate.

Sono così emersi vecchi lavori effettuati lungo la vita di questo strumento, alcuni coerenti, altri raffazzonati, che hanno richiesto tutta la cautela possibile per distinguere la mano dei Paci da quella di qualche "guastamestiere", comprendendo in quale modo il tempo - e questi cattivi interventi - abbiano lasciato il segno e portato lo strumento al declino e infine all'abbandono.

Il restauro dell'organo della chiesa dell'Immacolata Concezione di Ascoli Piceno segna un momento importante nella vita di questa comunità religiosa. Dopo decenni di silenzio l'organo torna a suonare, riportando in vita una parte importante di tutto l'edificio religioso e riacquistando il suo ruolo naturale all'interno della liturgia.

Ma il restauro rende anche giustizia alla grandezza dei suoi costruttori, i fratelli Vincenzo e Giovanni Paci di Ascoli Piceno, che realizzarono questo magnifico e poderoso strumento nel 1844.

Il restauro ha richiesto lo smontaggio completo dello strumento e il suo trasporto nel laboratorio di Pesaro. Il lavoro certosino di analisi, recupero e ripristino di ogni sua piccola parte è stato una sorta di viaggio nel tempo che mi ha catapultato e immerso in una dimensione speciale. accanto a me come un investigatore alla Sherlock Holmes, ogni segno, taglio, foro sul legno, ogni piega del

Importante ai fini di una più completa comprensione dello strumento è stato leggere il carteggio Paci da cui emerge in special modo un ritratto di Vincenzo come un artista probo di assoluta integrità morale, conoscitore della tradizione organaria e in particolare di quella del veneto Gaetano Callido.

Egli annotò alcune considerazioni utili a ricostruire il suo ideale estetico-sonoro ma sappiamo anche dai suoi scritti che fu costretto a difendere la propria professionalità da richieste di lavoro avvilenti e mortificanti; fu anche un padre attento (Giovanni junior fu anch'esso organaro), la cui attività fu amareggiata dai continui ritardi nei pagamenti a lui dovuti, che lo costrinsero a “fare una vita molto laboriosa e piena di privazioni”.

Certo condensare in poche righe il lungo lavoro di restauro è quasi un'impresa più difficile del restauro stesso. Infatti, se già il restauro di un'opera d'arte va oltre i concetti di “conservare”, “aggiustare” o “riparare” l'oggetto artistico, nel restauro dell'organo c'è un elemento in più che manca in quelli finora elencati e che lo rende probabilmente la forma di restauro più complessa in assoluto. Il restauratore d'organi, cioè l'organaro - antica definizione tuttora in uso con appresso secoli di nobile storia - agisce, in sintesi, secondo alcuni principi inderogabili: rispettare e conservare l'organo in quanto strumento musicale e documento storico; proteggerlo dall'azione del tempo per consegnarlo alla posterità posticipandone la cosiddetta curva di fine vita; recuperare e ripristinarne la piena e perfetta efficienza secondo pratiche di intervento del tutto simili a quelle dell'autore. Tutto questo percorso ha un punto d'arrivo: il restauro el “suono storico”. Dopo tutte le operazioni preliminari che potremmo definire “materiali”, l'organaro compie l'operazione più importante e “immateriale”: quella di restituire al mondo un suono che il tempo, l'abbandono e anche l'azione impropria dell'uomo hanno corrotto e guastato.



Pur nella consapevolezza che nulla potrà essere uguale a quanto realizzato in origine, egli ricostruisce un “suono storico” che sarà tanto più “vero” quanto più coerente alla volontà dall'autore, vera operazione ermeneutica di ricostruzione e interpretazione attraverso l'occhio e soprattutto l'orecchio scrupoloso dell'organaro restauratore.

Un ultimo pensiero: l'organo è indissolubilmente legato alla chiesa, eppure esso nasce laico e si sviluppa come strumento principe della didattica musicale. Sono tante le scritte che ancora si possono leggere sui pannelli della cassa di quest'organo, risalenti ai primi decenni del 1900 e lasciate dalle tante consorelle che si sono riunite sulla cantoria, testimonianza della forza dell'organo in quanto vero e proprio “strumento” aggregante, didattico, pedagogico e di crescita interiore.

Posso dunque terminare chiudendo un ideale cerchio: l'organo Paci torna a suonare riprendendo la sua antica missione, e, mi piace pensare, con la benedizione di Marcucci e Madre Tecla che sarebbero d'accordo nel ritenere l'organo “una divina ispirazione” capace di insegnarci a prendere in mano - citando Karol Wojtyła - le nostre vite e farne un capolavoro.

*Maestro Riccardo Sabatini*

## *224° Anniversario della dipartita al cielo del Venerabile Francesco Antonio Marcucci*

Quest'anno abbiamo avuto il piacere di poter ritornare alla normalità dopo due anni di pandemia e poter svolgere i festeggiamenti con più serenità. Dopo la solenne celebrazione di ieri in ricordo della nostra cofondatrice Madre Tecla Relucenti, abbiamo venerato solennemente il nostro Venerabile Padre Fondatore nel 224° anniversario della sua morte.

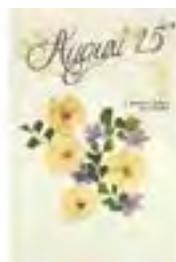
Per la prima volta abbiamo avuto la presenza del nostro nuovo Vescovo della diocesi, sua **eccellenza Mons. Gianpiero Palmieri** che ha concelebrato con diversi sacerdoti, alla presenza di diverse suore, persone amiche e autorità.

Nella celebrazione **Suor M. Domenica De Stefano**, circondata dal caloroso affetto della sua famiglia e delle sue consorelle, ha ringraziato il Signore per i suoi 25° di Professione religiosa.





*Auguri cari Suor M.Domenica!*



## IN BRASILE

*La festa al nostro padre Francesco Antonio Marucci si è celebrata  
nelle varie realtà parrocchiali*



## NELLE FILIPPINE

*La nostra solenne celebrazione del 224° anniversario della morte del Venerabile Francesco Antonio Marcucci*



Nella comunità di Blue Ridge Manila, abbiamo celebrato la Santa Messa alle ore 7:00 insieme agli amici del Marcucci e di Madre Tecla.

La celebrazione è stata presieduta dal Rev. P. Reynaldo Reyes, anche lui membro del gruppo degli Amici del Marcucci.



Fr. Reynaldo, dopo aver celebrato la S. Messa nella nostra comunità di Manila, nel pomeriggio ha celebrato in memoria del nostro Padre Fondatore, anche con i suoi parrocchiani, è stata una bella testimonianza.

Don Rey è felice di appartenere agli amici del Marcucci. È molto interessato alla vita del Padre Fondatore e di Madre Tecla. Siamo felici di averlo nel gruppo.



Anche a Calaca Batangas hanno celebrato la Santa Messa nella loro Parrocchia. Ha presieduto la celebrazione il Parroco Fr. Joseph Mendoza erano presenti gli Amici del Marcucci e di Madre Tecla.



Nella comunità di Dagupan alle ore 11:00 si è celebrata la Santa Messa, insieme agli amici del Marcucci e di Madre Tecla e ad altri amici. Ha celebrato don Marlon Allam.

Ringraziamo il Signore per aver potuto onorare il nostro Venerabile Padre F.A. Marcucci con queste belle celebrazioni. Siamo felici che il gruppo degli Amici del Marcucci e di Madre Tecla siano in aumento in ogni comunità. Ci auguriamo che questo sia un modo per sensibilizzare la devozione e ottenere il miracolo necessario alla beatificazione del nostro caro Padre Fondatore. Molti stanno pregando e chiedendo a Dio questo grande dono.

Lo affidiamo alla grazia di Dio e all'intercessione della Madonna, nostra Madre.

Venerabile Francesco Antonio Marcucci e Madre Tecla, pregate per noi!

### *IN MADAGASCAR*



Alcune aspiranti in preghiera davanti all'immagine di F.A.Marcucci e Madre Tecla Relucenti

*Un'estate "calda" ma intensa e ricca di iniziative!  
Corsi di Esercizi Spirituali*



*S. Benedetto del Tronto (AP) 01- 07 luglio 2022*

*guidati da Padre Francesco Russo O S J*



*Roma - Casa Generalizia 17-23 luglio 2022*

*guidati da Padre Arturo Elberti SJ*



*Le Sorelle del Brasile  
riunite nella comunità di Cascavel*

## II° CORSO DI RINNOVAMENTO SPIRITUALE

### A S. BENEDETTO DEL TRONTO

Il secondo corso di Rinnovamento Spirituale per noi suore Pie Operaie dell'Immacolata Concezione si è svolto nella nostra casa di San Benedetto del Tronto dal pomeriggio del 7 luglio al 10. Esso è stato preceduto dagli Esercizi Spirituali, 1-7 luglio mattina, e si è concluso con le bellissime celebrazioni dell'11 e 12 luglio in ricordo della dipartita al cielo, prima della Serva di Dio Madre Tecla Relucenti e poi del Venerabile Marcucci. La sua collocazione tra due momenti di forte spiritualità, più biblica la prima e più carismatica la seconda e il clima di preghiera e di riflessione hanno favorito la disponibilità del cuore e l'apertura della mente ad accogliere i contenuti scaturiti dal tema di questo importante momento formativo vissuto da 35 nostre consorelle: **“Mosse dall'amore, aperte alla gioia, sull'esempio di Maria, del Venerabile Marcucci e di Madre Tecla, alziamoci e andiamo!”**.

Dal suo insieme e da ogni sua singola espressione si coglie subito il carattere distintivo del nostro Carisma spirituale e apostolico. Gli argomenti trattati dalle quattro guide, tre suore e un sacerdote, sono stati infatti i seguenti:

**“Dall'amore all'Immacolata all'educazione preventiva”**, dal taglio prettamente mariano- educativo (Madre Maria Paola Giobbi);

**“Madre Tecla Relucenti”**, quale modello di chi vive armonizzando vocazione, sequela gioiosa, amore a Maria e missione educativa (Suor Maria Clelia Lilla);

**Gioiosa sequela”**, con forte richiamo alla gioia come caratteristica essenziale di ogni Pia Operaia (Padre Francesco Russo O S J);

**“Le Pie Operaie di ieri”**, dall'inconfondibile sapore di famiglia (Madre Daniela Volpato). A completare questi momenti formativi di ascolto attivo e di riflessione e a ricondurli al cuore dell'essenzialità sono state la preghiera e l'Adorazione Eucaristica.

Le due giornate dell'11 e del 12 luglio si possono considerare il coronamento del Rinnovamento.

Trascorse, per varie ore a Casa Madre, nei luoghi dove sono vissuti il nostro Fondatore, Francesco Antonio, e la nostra Prima Madre, Tecla Antonia, hanno



regalato a tutti, laici e suore, forti emozioni, sentimenti di gratitudine, relazioni costruttive e momenti di convivialità, grazie alle toccanti iniziative delle quali si parla ampiamente in questa rivista...

In tutto vediamo la mano materna e sicura di Maria Immacolata che continua a guidare con saggezza **“la navicella”** (così ama chiamarla il Marcucci), della nostra Famiglia Religiosa e di quante ne facciamo parte.

*Suor Maria Clelia Lilla*



## *Visita della Madre Generale in Madagascar*

Finalmente la Madre Generale ha potuto riprendere i suoi viaggi e far visita alle nostre sorelle lontane. Dopo la scorsa visita alle comunità delle Filippine, il 28 luglio, accompagnata da Suor Teresa Alma Mangosing e Padre Dominic parroco di S.Maria Janua Coeli di Roma, è partita per il Madagascar, vivrà delle belle esperienze: il corso di rinnovamento spirituale ad Ambaiboho ed il 15 agosto la Professione perpetua delle nostre sorelle: Suor M.Annanie, Suor Solange e suor Marthe.

Grande è stata la gioia delle suore, delle novizie e delle aspiranti al loro arrivo!



## *Traguardi raggiunti...*

Oggi, 12 agosto 2022 le nostre consorelle: Sr. M. Rosette e Sr. M. Rochelle hanno ricevuto il diploma: la prima di insegnante della scuola materna ed elementare; la seconda di direttrice e insegnante di Francese.

Rallegramenti e auguri per vivere il Carisma in Madagascar!



## CORSO DI RINNOVAMENTO SPIRITUALE COMUNITA' DEL MADAGASCAR

### *Una settimana di intensa di formazione spirituale*

Ad Ambaibofo, nella nostra comunità del Madagascar, dal 1-6 Agosto, abbiamo vissuto un'intensa esperienza di formazione interculturale. Le 16 suore del gruppo, guidate dalla Madre Generale Madre Paola Giobbi e dalla consigliera Sr. M. Teresa Alma Mangosing , una rappresentazione dei quattro Paesi dove è presente la Congregazione: Italia (2), Brasile (2), Filippine (2) e Madagascar (10).

La celebrazione Eucaristica quotidiana è stata celebrata dal P. Domenic, parroco di Santa Maria Janua Coeli di Roma, venuto a conoscere la nostra realtà missionaria.

Il tema del rinnovamento: **“Mosse dall'amore, aperte alla gioia, sull'esempio di Maria, del Venerabile Marcucci e di Madre Tecla, alziamoci e andiamo”** è stato svolto dalle varie partecipanti. Questo ci ha aiutato a crescere nella conoscenza e stima reciproca e ha intensificato la comunione e lo spirito di famiglia.

Abbiamo avuto anche la gioia della presenza del **Vescovo del luogo Mons. Jean de Dieu** che ha trattato il tema dell'educazione cristiana nella scuola cattolica e ha lodato molto il lavoro educativo e di catechesi che le suore svolgono nella Scuola e nella Parrocchia.

Al termine dell'esperienza, tutte hanno espresso grande soddisfazione e il desiderio di poter ripetere questa esperienza così ricca e familiare che ha rinnovato le nostre energie per portare a tutti il dono del Vangelo, con la sollecitudine di Maria.

*Suor M. Sonia Vital*





## *Momenti di gioia in Madagascar....*

Oggi, 13 agosto, durante la santa messa, le tre suore che il giorno della solennità di Maria SS.ma Assunta faranno la loro Professione perpetua, hanno fatto pubblicamente la testimonianza della loro vocazione, poi i loro genitori, davanti all'altare, le hanno benedette.



Oggi, domenica 14 agosto quattro ragazze iniziano il periodo del Noviziato per intraprendere più intensamente il loro cammino di formazione alla vita religiosa.

Ora in tutto sono dieci le novizie... la famiglia cresce , lodiamo Dio e la sua Immacolata Madre!



## *Professione perpetua di Suor M.Marthe, Suor M. Annanie e Suor MSolange*

Nella solennità dell'Assunzione di Maria al Cielo nella parrocchia dove operano le nostre Suore di Antananarivo, alle ore 9.30 si è svolta la cerimonia della Professione delle nostre tre sorelle: Suor Annanie, Suor Marthe e Suor Solange.

La lontananza non ci ha impedito di seguirle e accompagnarle con il nostro affetto e la preghiera. Auguriamo loro di esperientare la GIOIA di appartenere per sempre a Gesù.





## ESPERIENZA DI COMUNITÀ

Dal 24 luglio mattina al 28 luglio sera, tre ragazze della provincia di Caserta: Michela, Martina e Lina, hanno fatto esperienza di comunità nella nostra casa di Colonnella insieme a suor M. Orsola, suor M. Mercedita, suor M. Bertilla e suor M. Giuseppina.

Ci siamo lasciate guidare dalla Parola di Dio che la liturgia del giorno ci offriva. Abbiamo iniziato con chiedere al Signore “Insegnaci a pregare...”

Da qui le nostre riflessioni e condivisioni. Cosa significa per me la parola Padre e soprattutto qual è la mia esperienza di padre.. (riporto di seguito la condivisione fatta da Lina una delle ragazze partecipanti)

### PADRE

Io ti cerco, Padre,

tu non mi abbandoni mai.

Nella mia vita ho una concezione ben precisa del padre ovvero una persona buona, che ama suo figlio, ma allo stesso tempo severa e Signore mio Dio per molto tempo ti ho immaginato così e pensavo che ad ogni mio sbaglio ero sicura ci sarebbe stato un rimprovero ma ora so che mi hai perdonata come un Padre.

Quando si prega, Signore, grazie a Te e al sacrificio di Tuo Figlio Gesù abbiamo dato un nome all'amore. Ci hai concesso la grazia di sperimentarlo sulla terra attraverso l'amore incondizionato di nostro padre, nostra madre, i nostri fratelli e i nostri amici. Infatti come tu stesso ci hai insegnato bisogna essere disposti a dare la vita per i propri amici, amare fino alla fine in tua memoria.

Sei sempre con noi ma lo dimentichiamo facilmente aiutaci ad essere vigili per riconoscere e meritare il Regno dei Cieli

Abbiamo riflettuto sul nostro modo di pregare, fatto escursioni, grigliata all'aperto insomma abbiamo unito l'utile spirituale al dilettevole materiale.



## Apertura del Museo F.A.Marcucci



Ogni estate il nostro Museo Biblioteca Francesco Antonio Marcucci, viene aperto al pubblico. E' presentato un percorso espositivo, dislocato in dieci sale che sono i locali dove il Ven. F.A.Marcucci ha concluso la sua vita e le suore vi hanno raccolto ed esposto oggetti, opere e quanto di più caro per testimoniare l'opera spirituale, culturale ed educativa del loro Fondatore.

L'esperienza di apertura del Museo è realizzata con la partecipazione di alcune suore, di ex alunni ed amici che collaborano con noi. Si vive un'esperienza che oltre ad offrire un servizio, arricchisce la persona.

Riporto alcune esperienze che lo testimoniano.

*L'esperienza di apertura del Museo è stata molto significativa, ho provato gratitudine e gioia incontrando persone, sia chi volontariamente ha messo a disposizione le proprie conoscenze e disponibilità di tempo per accogliere molte persone, sia i visitatori interessati alla figura del nostro Padre Fondatore e all'unicità della Biblioteca. Molti visitatori provenivano dal nostro territorio ma anche da vari Paesi europei: Svizzera, Germania Olanda e Belgio.*

*Suor Mercedita*

*Questa esperienza da mini guida è stata molto importante per diversi motivi, tra cui avere nuove conoscenze sull'edificio dove ho frequentato la scuola elementare e media. Oltre ciò, sono riuscito a "maneggiare" la mia solita ansia da pubblico, riuscendo a parlare più serenamente. È stata un'esperienza fantastica, che ha "battuto" le mie aspettative, le quali derivavano dall'ansia di non sapere mai abbastanza, e ho provato molto piacere nello spiegare a persone molto interessate, che seguivano con interesse le spiegazioni osservando ogni elemento della Chiesa e dei vari oggetti*

*Cesare*

*Per me questa esperienza da mini-guida nel complesso Marcucci, è stata davvero esaltante e interessante, perché ho scoperto argomenti nuovi, di cui sapevo poco ... Per la prima volta, sono stata io a spiegare qualcosa agli adulti e non loro a me!*

*Sara*



*Grazie a Sara, Cesare,  
Antonio Luis e Diletta!*



*Vivo a Roma e sono venuta ad Ascoli per l'apertura del museo e della Biblioteca al pubblico, ogni giorno sono passata in ogni sala per conoscere ed ho avvertito la presenza del Padre Fondatore F.A.Marcucci e delle Suore del passato che hanno dedicato la loro vita per la congregazione. Ho percepito la sacralità di quei luoghi, la santità, lo zelo e la dedizione di chi mi ha preceduto.*

*Sono grata che mi sia stata offerta questa opportunità, mi è stata utile per accrescere le mie conoscenze, per conoscere la storia del mio Istituto attraverso oggetti, dipinti, manoscritti. Un grazie ai giovani che hanno condiviso la loro generosità, entusiasmo e reso possibile questa attività.*

*Suor M.Cynthia*

*Per me è stato davvero un piacere esporre e presentare ai turisti i luoghi più emblematici ed interessanti del Complesso Marcucciano. Grazie alla disponibilità del mio Istituto ho potuto osservare ed essere abbagliato dalla bellezza di questo museo che costituisce un patrimonio artistico unico ed esaustivo il quale suscita interesse e ammirazione da tutti gli amanti dei Beni culturali e delle Belle Arti. È stata un'esperienza gratificante ricca di successi e soddisfazioni personali che ha rafforzato il mio bagaglio culturale aprendomi ad un nuovo orizzonte straordinario ed inoltre ha potenziato la mia continua sete di conoscenza. Il Marcucci è stato un esempio di mecenate ossia munifico protettore e promotore delle arti. Salvaguarderò sempre nel mio cuore la sua testimonianza e l'ineffabile amore nei confronti della Vergine Maria.*

*Antonio Luis*



*La mia esperienza, come guida turistica, presso il museo biblioteca Francesco Antonio Marcucci è stata molto soddisfacente. Non solo, mi ha aiutato a relazionarmi meglio con le persone ma soprattutto, mi ha aiutato ad avere fiducia in me stessa e nelle mie capacità. Uno degli aspetti positivi di questa esperienza è di vedere, negli occhi della gente, lo stupore, la bellezza e l'interesse più grande, ammirando quelle dieci stanze per molto tenute nascoste al mondo della cultura ascolana. Infatti non solo i nostri cocittadini sono venuti ad ammirare il museo, ma anche turisti provenienti da altre regioni italiane e da vari paesi europei: olandesi, rumeni e persino svizzeri. Nel mio cuore ho sentito che sarei dovuta tornare anche quest'anno, perché non ce l'avrei fatta a migliorare e a maturare me stessa, senza l'aiuto ed i consigli di alcune persone meravigliose come suor Mercedita, suor Cynthia, e suor Clelia. Grazie!*

*Diletta*



*Fine anno scolastico: un bel modo per salutarci...*

## CAMPO SCUOLA

### **"SOGNI GIGANTI"**



- ✓ È il momento in cui è necessario fare passi da GIGANTE, riconoscendo i **BI-SOGNI** di bambini, ragazzi, educatori, famiglie e restituendo a ciascuno l'entusiasmo e gli strumenti per **SOGNARE INSIEME** ancora e più di prima!
- ✓ È il momento in cui siamo chiamati a riscoprirci **GIGANTI**, responsabili di un futuro che altro non è che l'insieme dei **SOGNI** di tutti!

*È il momento di iniziare a sognare ad occhi aperti:  
una nuova avventura*

*Dal 1 al 3 luglio  
con le famiglie si  
concluderà  
l'attività del Campo  
presso l'Hotel  
Miravalle -  
Pianoro San Marco -  
Ascoli Piceno*

*Dal 27 al 30 giugno a  
Scuola, per i ragazzi della  
classe quinta e della  
prima media.*



A conclusione dell'anno scolastico, i ragazzi della classe quinta che hanno concluso la scuola primaria con alcuni della classe I media hanno vissuto dal 27 al 30 giugno, giorni "caldissimi" nei locali più freschi di Casa Madre, poi si sono trasferiti con le famiglie a S.Marco rinfrescando un po' i loro "sogni giganti"!

Sono esperienze molto attese, dai ragazzi e dalle loro famiglie, un grazie sincero alla tenacia e passione di Suor Maria Giuseppina da alcuni anni prepara e segue con abilità, in collaborazione con alcuni genitori e alunni più grandi,

Il Campo è un crescere insieme, in modo diverso dalla scuola, che aiuta i ragazzi a riflettere sulle loro attese e speranze, attraverso un modo gioioso e felice.

Quest'anno è stata un'occasione per "sognare insieme ad occhi aperti una nuova avventura"!





## OLTRE LA VITA



*Mamma Angela Veccia,  
sorella di Suor Maria  
Ester, dopo una lunga  
vita, il 19 giugno 2022  
è tornata alla casa  
del Padre*

**Vorremmo che restassi qui.  
Vorremmo che restassi qui con noi,  
ma ora il tuo posto è là  
dove non c'è dolore.  
Averti qui è stato un dono  
e noi di ciò ringraziamo Dio,  
che nel suo grande amore per noi,  
sappiamo ci salverà.  
Dacci sempre il tuo sguardo  
materno e proteggici.  
*I figli di Mamma Angela***

## LA RICETTA

### *Pollo con sorpresa*

#### INGREDIENTI:

- 2 petti di pollo
- 50 gr di prosciutto cotto
- 100 gr di mozzarella
- 200gr di spinaci
- ½ bicchiere di vino bianco
- 1 bicchiere di brodo
- 1 cucchiaino di senape
- 2 cucchiari di panna
- Qualche rametto di maggiorana
- 1 ciuffo di prezzemolo
- 2 cucchiari di olio di oliva
- Sale e pepe



Pulite gli spinaci e fateli cuocere in un tegame per qualche minuto quindi sgocciolateli e tritateli.

Unite agli spinaci la maggiorana e la mozzarella tagliata a pezzettini e mescolate bene. Praticate un taglio nei petti di pollo e nella tasca ottenuta infilate un po' di prosciutto e un po' di spinaci e chiudete con uno stecchino. Infarinate la carne e fatela dorare nell'olio, quindi sfumate il vino bianco, unite il brodo e fate cuocere, coperto per 15 minuti.

Verso fine cottura salate e pepate, unite la senape, la panna e il prezzemolo tritato amalgamando bene con il sugo di cottura.



Venerabile Francesco Antonio Marucci e madre Tecla

## **LUCI DI MARIA**

**BIMESTRALE**

Anno XLIX - N.4 - Luglio/ Agosto 2022

Redazione: Via Cosimo Tornabuoni,2 -00166  
Roma

Tel. 06.6240710 - Fax 06.6245112

C/C n. 71017008

**Gruppo redazionale**  
Suor M. Antonia Casotto  
Suor M. Giuseppina Coccia